

AMBIENTE Lanciata una petizione europea per arginare il degrado e l'erosione dei terreni

Un milione di firme per salvare il suolo

Un milione di firme per fermare il consumo e arginare il degrado del suolo: è l'obiettivo della ECI (Iniziativa dei Cittadini Europei) 'People4soil', presentata a Torino dal palco di Terra Madre, l'evento globale dedicato al cibo buono, pulito e giusto, per ottenere una efficace legislazione per la tutela del suolo. In Italia la raccolta firme sarà parte della campagna #salvaisuolo, promossa da una task force composta da Coldiretti e da altre associazioni (Acli, Fai, Inu, Legambiente, Lipu, Slow Food, Wwf) che per 12 mesi collaboreranno per sostenere l'iniziativa insieme al più vasto coordinamento italiano degli aderenti alla ECI, che comprende complessivamente 80 realtà fra associazioni ambientaliste, ong di cooperazione, forum per il paesaggio, società e istituzioni scientifiche, associazioni cristiane di impegno sociale, organizzazioni di pro-

duuttori agricoli e di consumatori biologici e perfino associazioni venatorie e ricreative. Il suolo produce paesaggio, biodiversità e servizi fondamentali per il nostro benessere. Il fatto che l'Ue non



abbia ancora una legislazione per arginare il consumo e il degrado di suolo contraddice la centralità che, fin dall'origine, il progetto comunitario europeo assegnò alla sicurezza e alla sovranità alimentare, da attuare garantendo il lavoro agricolo e l'accesso alla buona terra come presup-

posti per il benessere e la convivenza pacifica dei popoli europei. Proprio per questo appare anacronistico che l'Europa non si sia ancora dotata di alcuna norma comune per la protezione della risorsa suolo, né di un programma di obiettivi vincolanti e di parametri per prevenire e contrastare gli inquinamenti, l'erosione, il degrado di una risorsa molto vulnerabile: nell'Europa a 28 il consumo di suolo legato a crescita disordinata di edifici, cave, infrastrutture, nell'ultimo mezzo secolo ha consumato un territorio fertile di superficie superiore a quella dell'intera Ungheria, e negli anni 2000 il consumo è aumentato ogni anno al ritmo di 100.000 ettari: come la superficie di una città come Roma. La petizione si firma anche online: per i cittadini italiani sul sito <http://www.salvaisuolo.it/> su cui sarà possibile aderire fornendo i propri dati anagrafici.

AMBIENTE

Ok alla deltametrina su lampone e more contro la Drosophila

E' stata autorizzata dal Ministero della Salute la sostanza attiva deltametrina da utilizzare su piccoli frutti (lampone e mora di rovo), per il controllo della Drosophila suzukii, dal 16 agosto al 13 dicembre 2016 (nome del formulato commerciale DECIS EVO). La dose prevista è di 50ml/hl (0,5 l/ha) e il trattamento deve essere effettuato al comparire del parassita: sono consentite al massimo 2 applicazioni in serra a distanza di 7 giorni. Il provvedimento è molto importante in quanto occorre tutelare e sostenere lo sviluppo della coltivazione dei piccoli frutti, settore che presenta interessanti prospettive di mercato risultando economicamente vantaggioso in quanto, il consumo continua a crescere e la produzione attuale non riesce a soddisfare la richiesta del mercato interno; infatti, ben il 70% delle vendite di questi frutti è di importazione. La domanda dei consumatori italiani è attualmente coperta dalle produzioni italiane per circa un terzo, ma dobbiamo ricorrere a importazioni da Paesi del nord Europa, Stati Uniti e anche dal Sud America, come il Cile, nel periodo invernale, quando la nostra produzione è di fatto assente. La coltivazione dei lamponi, secondo gli ultimi dati Istat, interessa 351 ettari di superficie totale per una produzione di oltre 25.000 quintali. Numeri che fanno dell'Italia il secondo produttore europeo di piccoli frutti con l'Inghilterra che è il mercato più importante per il consumo fresco, con una sempre più evidente attenzione ai prodotti biologici. Le regioni italiane tradizionalmente più vocate per questo tipo di colture sono il Trentino Alto Adige, l'areale del veronese e il Piemonte ma nell'ultimo decennio si sono sviluppate realtà aziendali anche in Sicilia, Campania ed Emilia Romagna.

Conto energia, modifiche da comunicare

Chi ha un impianto fotovoltaico e, nel corso del periodo di incentivazione, apporta una modifica per interventi di manutenzione e ammodernamento è tenuto anche a dare preventiva comunicazione al Gse, oltre che rispettare le norme tecniche. Le comunicazioni si differenziano tra interventi che modificano o non modificano i dati caratteristici o di configurazione degli impianti. Allo stato attuale, chi vuole fare degli interventi di manutenzione e ammodernamento, dovrà districarsi tra i principi generali enunciati dal Gestore e la normativa di riferimento. Infatti il Gse ha anticipato alcuni principi generali di riferimento per la gestione degli interventi di manu-

tenzione e ammodernamento tecnologico realizzati su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia. In via preliminare, si specifica che tali interventi non devono comportare indebiti incrementi di spesa (anche in riferimento al costo indicativo cumulato annuo raggiunto il 6 luglio 2013) e devono essere debitamente autorizzati da tutti gli Enti/Autorità competenti. Il Soggetto Responsabile è inoltre tenuto a garantire per tutto il periodo d'incentivazione, anche a seguito di un intervento di manutenzione, la sussistenza di tutti i requisiti che hanno determinato il riconoscimento della tariffa incentivante e di eventuali premi o maggiorazioni.

Stop fermo pesca in Adriatico ma niente fondi

Tornano finalmente in mare i pescherecci in tutto l'Adriatico per riformire dall'inizio della settimana i mercati, la filiera e la ristorazione di pesce fresco. È Coldiretti Impresapesca a dare la notizia della fine del fermo pesca che dal 16 agosto, per 43 giorni consecutivi, aveva bloccato le attività della flotta italiana da Pesaro a Bari, dopo che il via libera era già scattato per il tratto da Trieste a Rimini il 5 settembre scorso. Il fermo pesca delle attività

della flotta da pesca italiana continua lungo lo Ionio e il Tirreno, da Brindisi ad Imperia fino al 16 ottobre. Sulla ripresa delle attività pesa il mancato arrivo dei fondi per il fermo 2015, il cui sblocco era stato annunciato nel luglio scorso, con i pagamenti che sarebbero dovuti scattare da settembre. Un problema che pesa sui bilanci della flotta Italia, visto e considerato che dal vecchio fermo è ormai trascorso più di un anno.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Al Salone del Gusto Coldiretti protagonista con la rete dei farmers market più grande al mondo Italia leader dei mercati degli agricoltori

Al circuito fanno riferimento 20mila produttori per quasi 11mila punti vendita

L'Italia ha conquistato in pochi anni la leadership mondiale nei mercati contadini davanti agli Usa e Francia con la più vasta rete di vendita diretta degli agricoltori organizzata con proprio marchio del mondo grazie alla Fondazione Campagna Amica alla quale vanno riferimenti oggi quasi ventimila agricoltori. E' quanto emerso dall'indagine presentata all'incontro sulla "rivoluzione verde dei mercati contadini" con il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo e il fondatore di Slow Food Carlo Petrini al Salone del Gusto di Torino. In pochi anni è nata e cresciuta in Italia una rete unica a livello internazionale per dimensioni e caratteristiche che ha esteso la sua presenza dalle fattorie ai mercati, dai ristoranti al cibo di strada, dagli agriturismi agli orti urbani. Complessivamente la rete di Campagna Amica è composta da 9030 fattorie, 1135 mercati, e 171 botteghe, cui si aggiungono

485 ristoranti, 211 orti urbani e 34 punti di street food, dove arrivano prodotti coltivati su circa 200mila ettari di terreno. Nei mercati e nelle fattorie di Campagna Amica si trovano prodotti locali del territorio, messi in ven-

tura sociale e spesso anche della stessa sicurezza sociale dei centri urbani" ha affermato il Presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo. Sul piano ambientale grazie alla spesa nei mercati degli agricoltori di Campagna Amica si è ridotta di 98 milioni di chili l'anidride carbonica ad effetto serra emessa nell'atmosfera in un anno mentre si stima che almeno 100 varietà vegetali definite minori, tra frutta, verdura, legumi, erbe selvatiche e prodotti ottenuti da almeno 30 diverse razze di bovini, maiali, pecore e



capre allevati su scala ridotta trovano sbocco nell'attuale rete. I mercati si sono in realtà trasformati nel tempo da luoghi di commercio a momenti di aggregazione, svago e socializzazione con lo svolgimento di variegate attività che vanno dai corsi di formazione per l'orto ai laboratori didattici per i bambini, dai cooking show con gli agrichef all'educazione con i tutor della spesa.

capre allevati su scala ridotta trovano sbocco nell'attuale rete. I mercati si sono in realtà trasformati nel tempo da luoghi di commercio a momenti di aggregazione, svago e socializzazione con lo svolgimento di variegate attività che vanno dai corsi di formazione per l'orto ai laboratori didattici per i bambini, dai cooking show con gli agrichef all'educazione con i tutor della spesa.

ECONOMIA Aumentano i consumi in controtendenza rispetto alla crisi

Il 43% degli italiani compra in filiera corta

Più di 4 italiani su 10 (43%) nel 2016 hanno fatto la spesa dal contadino nei cosiddetti mercati degli agricoltori con un aumento record del 55% negli ultimi 5 anni, in netta controtendenza rispetto al calo dei consumi alimentari dovuto alla crisi. Una crescita ininterrotta da ricondurre all'attenzione per il benessere e per la salute ma anche alla sostenibilità ambientale e alla volontà di difendere e valorizzare l'economia e l'occupazione del proprio territorio. L'83% degli italiani considera l'acquisto di prodotti alimentari direttamente nei mercati degli agricoltori sicuro con una percentuale che è superiore del 23% rispetto ai supermercati e

del 15% rispetto al dettaglio tradizionale. Non è un caso che l'81% degli italiani se fosse libero di scegliere preferirebbe comperare la frutta direttamente dagli agricoltori e l'88% degli italiani vorrebbe avere un mercato vicino a casa per avere più possibilità di scelta ed acquisto. Una rete importante anche dal punto di vista turistico con il 70% degli italiani in vacanza durante l'estate 2016 che ha visitato frantoi, malghe, cantine, aziende, sagre, agriturismi o mercati degli agricoltori per acquistare prodotti locali a chilometri zero direttamente dai produttori e ottimizzare il rapporto prezzo/qualità.

TERREMOTO

Moncalvo: "Carlo Petrini nuovo presidente di Campagna Amica"



"Carlo Petrini assume la carica di Presidente della Fondazione Campagna Amica". Lo ha annunciato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo al Salone del Gusto di Torino "I nostri mercati dei Campagna Amica sono diventati oggi un patrimonio culturale del Paese anche per la formazione delle nuove generazioni - ha spiegato Moncalvo - come dimostrano le centinaia di collaborazioni con le scuole e per ultimo l'inserimento quest'anno dei mercati di Campagna Amica come elemento di approfondimento in un sussidiario per le quinte classi delle scuole elementari". Lo consegniamo nelle mani di Carlo Petrini che con la sua storia ed il suo presente - ha concluso Moncalvo - saprà interpretarne al meglio i valori e la forza". "La condivisione da molti anni degli obiettivi e delle idealità di Slow Food con Campagna Amica e Coldiretti - ha dichiarato Carlo Petrini, che è anche ambasciatore speciale della Fao in Europa per "Fame Zero"- mi ha convinto ad assumere questa presidenza. Ritengo un onore poter rappresentare una rete così vasta e capillare di contadini italiani che nel quotidiano mettono in essere pratiche virtuose a tutela di un patrimonio distintivo e importante del nostro Paese".

ECONOMIA Il piano nazionale presentato dal Governo prevede il sostegno ad investimenti Industria 4.0, misure per le imprese agricole

È strategica la scelta di sostenere gli investimenti mirati nella ricerca e nello sviluppo delle tecnologie per agricoltura che si classifica tra i settori più dinamici del Made in Italy con aumento dell'1,8% del valore aggiunto fa registrare l'aumento annuale più elevato con un tasso pari al triplo di quello dell'industria e più del doppio di quello dei servizi nel secondo trimestre del 2016. È quanto afferma la Coldiretti nel commentare le misure agricole previste all'interno del piano nazionale Industria 4.0 presentato dal ministro dello Sviluppo economico

investimenti per favorire l'accesso delle imprese alla banda ultralarga, in coordinamento con le risorse per tali infrastrutture comprese nei fondi europei agricoli; azzeramento del costo della garanzia primaria Ismea



Carlo Calenda e dal Premier Matteo Renzi che prevede l'accesso delle imprese agricole alle misure di sostegno agli investimenti come iperammortamento al 250% e superammortamento per acquisto di tecnologie 4.0 ma anche

per le imprese agricole, attraverso un plafond dedicato nell'ambito del rifinanziamento del Fondo di Garanzia Misa; rilancio e estensione dei contratti di sviluppo anche per le imprese agricole e la filiera agroalimentare; potenziamento

della ricerca agricola e agroalimentare con il Crea e agroalimentare. "Un impegno condiviso con il presidente del Consiglio Matteo Renzi alla giornata nazionale del latte lo scorso 31 maggio a Milano che consente una strategia integrata di innovazione del Made in Italy per aumentare la competitività delle imprese" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare "l'importanza di estendere la banda larga e le nuove tecnologie nelle aree rurali a sostegno delle imprese e dei cittadini che in misura crescente scelgono di vivere lontano

dalle città. Esiste purtroppo un pesante "digital divide" tra città e campagna dove le nuove tecnologie - ha concluso Moncalvo - sono uno strumento indispensabile per far esplodere le enormi risorse che il territorio può offrire.

ECONOMIA

Piano Ue riduzione latte, risorse ancora disponibili



La Commissione Europea ha pubblicato i dati relativi alle domande di aiuto per la riduzione della produzione di latte presentate dagli allevatori. Secondo i numeri diffusi, le richieste ricevute coprono un totale di 1,06 milioni di tonnellate e provengono da 52.101 produttori. Le domande per l'Italia sono state pari a 23.862 tonnellate, provenienti da 921 produttori. Complessivamente le quantità di latte per le quali sono state presentate le richieste per l'ultimo trimestre 2016, non superano il volume totale massimo concesso, pari a 1,07 milioni di tonnellate. Pertanto, possono essere concesse le autorizzazioni per le quantità notificate alla Commissione per la riduzione delle consegne di latte vaccino per il periodo di ottobre, novembre e dicembre 2016. Restano disponibili 11.407 tonnellate per il prossimo periodo di riduzione. Il termine successivo per la ricezione delle domande complete da parte delle autorità degli Stati membri è il 12 ottobre 2016, alle ore 12, per il secondo periodo di riduzione che copre novembre, dicembre e gennaio 2017. La decisione sul contenimento della produzione adottata a livello Ue non soddisfa certo il comparto del latte ma rappresenta comunque un segnale positivo per il settore.

Ortofrutta, minacce dal Mercosur

Nuovi pericoli per l'ortofrutta Made in Italy. La Commissione Ue, impegnata in un negoziato commerciale con il Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay), sta verificando gli interessi nel commercio con questi paesi ed eventuali ostacoli alle esportazioni. Coldiretti ha evidenziato al Mipaaf come questi paesi non solo siano interessati ad esportare più ortofrutta verso l'Unione europea, portando una forte con-

correnza soprattutto ai prodotti frutticoli - quali agrumi, pomacee, uva da tavola e kiwi - all'inizio ed alla fine delle campagne di produzione nazionale, ma rappresentino un consistente rischio sanitario soprattutto per le produzioni agrumicole. Infatti, solo nell'ultimo anno sono state intercettate nell'Ue un centinaio di partite di agrumi contaminati da Black-spot provenienti da Uruguay, Argentina e Brasile.

Prodotti con Glifosate, nuove revoche

Il Ministero della Salute con ha stabilito "Ulteriori revoche di autorizzazioni all'immissione in commercio e modifica delle condizioni d'impiego di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva «Glifosate». Il provvedimento segue ed integra l'elenco dei formulati ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'immissione in commercio ed impiego contenenti la sostanza incrimi-

nata e il coformulante ammina di sego polietossilata. La commercializzazione e l'impiego delle scorte giacenti dei prodotti fitosanitari riportati in allegato al decreto sono consentiti, fino al 22 novembre 2016 per la commercializzazione da parte del titolare delle autorizzazioni e la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati; fino al 22 febbraio 2017, per l'impiego da

parte degli utilizzatori finali. La commercializzazione e l'impiego delle scorte giacenti dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al decreto sono consentiti, previa rietichettatura. Inoltre, è eliminata dall'Allegato 1 del decreto direttoriale 16 agosto 2016 la riga corrispondente al numero di registrazione 014760, concernente il prodotto fitosanitario «Rasikal Pro».

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Approvato il provvedimento per la semplificazione degli adempimenti in cantina Ok al Testo Unico sul vino, burocrazia dimezzata

Il testo unico sul vino taglia del 50% il tempo dedicato alla burocrazia che dal vigneto alla bottiglia rende necessario adempiere a più di 70 pratiche che coinvolgono 20 diversi soggetti che richiedono almeno 100 giornate di lavoro per ogni impresa vitivinicola per soddisfare le 4mila pagine di normativa che regolamentano il settore. È quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare positivamente l'approvazione del Testo unico sulla coltivazione della vite e la produzione del vino da parte dell'aula della Camera dei Deputati. Un risultato di una lunga mobilitazione che - ha precisato Moncalvo - auspichiamo possa giungere presto ad una approvazione definitiva con la conferma delle semplificazioni introdotte e il rapido esame da parte della Senato, a distanza di oltre due anni dall'avvio dei lavori parlamentari. Il testo unico por-



terà alla semplificazione delle comunicazioni e adempimenti a carico dei produttori, revisione del sistema di certificazione e controllo dei vini a denominazione di origine ed indicazione geografica con un contenimento dei costi, alla revisione del sistema sanzionatorio, l'introduzione di sistemi di tracciabilità anche per i vini a IGT e norme per garantire trasparenza sulle importazioni dall'estero. La burocrazia - precisa la Coldiretti - è considerata dai vitivinicoltori il principale ostacolo al loro lavoro che nel 2015 ha con-

sentito di realizzare un fatturato record di 9,7 miliardi soprattutto grazie all'export che è stato di 5,4 miliardi e risulta in ulteriore aumento del 3% nel primo semestre del 2016. L'Italia conquista nel 2016 il primato mondiale nella produzione stimata in circa 49 milioni di ettolitri mentre la Francia con un calo del 10% dovrebbe attestarsi a 42,9 milioni di ettolitri e potrebbe addirittura perdere il posto d'onore a vantaggio della Spagna dove le prime stime parlano di valori attorno ai 45 milioni di ettolitri, secondo la Coldiretti. Se non ci saranno sconvolgimenti si prevede che la produzione Made in Italy sarà destinata per oltre il 40 per cento - precisa la Coldiretti - ai 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc) e ai 73 vini a denomina-

zione di origine controllata e garantita (Docg), il 30 per cento ai 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30 per cento a vini da tavola con 650mila ettari di vigne e oltre 200mila aziende vitivinicole. Il vino in Italia attiva un motore economico che genera opportunità di lavoro nella filiera a 1,3 milioni di persone. La ricaduta occupazionale riguarda sia per le persone impegnate direttamente in vigna, cantine e nella distribuzione commerciale, sia per quelle impiegate in attività connesse e di servizio. Secondo una ricerca di Coldiretti, per ogni grappolo di uva raccolta si attivano ben diciotto settori di lavoro dall'industria di trasformazione al commercio, dal vetro per bicchieri e bottiglie alla lavorazione del sughero per tappi, continuando con trasporti, accessori, enoturismo, cosmetica, bioenergie e molto altro.

Crolla il numero delle aziende florovivaistiche

Crolla il numero delle aziende florovivaistiche. L'Associazione Piante e Fiori d'Italia ha rilevato, attraverso il sistema camerale, la consistenza delle imprese attive nel settore. Da tale analisi è emerso un dato di 13.333 imprese florovivaistiche attive al secondo trimestre 2016.

Pur nella difficoltà del confronto dei dati statistici del settore (ricordiamo che sono anni che Istat non fornisce numeri in merito nono-

stante le proteste della Commissione Ue), emerge un forte ridimensionamento delle imprese attive, a causa della crisi economica degli ultimi anni, che si sono più che dimezzate rispetto alle 30.000 indicate da Eurostat nel 1995. L'unico dato positivo è che, rispetto allo stesso periodo del 2015, il numero delle imprese è leggermente cresciuto (13.333 contro 13.274). Un timido segnale di ripresa? Il settore florovivaistico è tra quelli che più

hanno sofferto la crisi economica, producendo beni non indispensabili per l'alimentazione, a maggior rischio taglio dei consumi da parte delle famiglie e delle amministrazioni che hanno fortemente ridotto la spesa nel verde pubblico. E' quindi necessario rilanciare, attraverso misure adeguate, questo settore capace, anche in un anno nero come il 2015, di portare un saldo attivo tra export ed import superiore ai 180 milioni di euro.



Biofumigazione per contenere i nematodi in agricoltura bio

La tecnica della biofumigazione consiste nell'applicazione di biomasse vegetali dotate di attività biologica nei confronti di alcuni patogeni del suolo e più in generale per una gestione sostenibile della fertilità chimica e biologica dei terreni. Nel corso di questi anni il Centro di ricerca per le Colture Industriali del Crea ha portato avanti numerosi progetti i

cui risultati hanno condotto ad applicazioni nella gestione della fertilità chimica e biologica dei suoli agrari ammesse sia in agricoltura biologica che nella produzione integrata. In natura, sono presenti numerosi sistemi endogeni di difesa da fattori biotici e abiotici tra i quali pare di particolare interesse quello tipico della famiglia delle Brassicaceae, il si-

stema glucosinolati-mirosinasi. La biomassa di alcune brassicacee, infatti, è in grado di svolgere una azione risanante dei suoli con una tecnica nota con il termine di biofumigazione naturale, per le sue proprietà di riequilibrare la microflora del terreno, contenere lo sviluppo di patogeni e raggiungere anno dopo anno un elevato livello di fertilità del terreno. In

quest'ottica la biofumigazione naturale risulta compatibile con i principi dell'agricoltura biologica in quanto non elimina in toto gli organismi presenti nel terreno ma anzi ne controlla alcuni dannosi elevando nel contempo la microflora totale nel terreno migliorandone la fertilità ed incrementando la biodiversità dei sistemi.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT